

Tumore alla tiroide: dove sottoporsi all'intervento in Sardegna?

Su <https://www.doveecomemicuro.it/> la classifica regionale dei centri più performanti per volume di interventi per tumore alla tiroide in base ai dati aggiornati del PNE 2017. Al 1° posto, c'è il Policlinico di Monserrato di Cagliari, seguito dalla Nuova Casa di Cura di Decimomannu, dall'Ospedale Oncologico Armando Businco - A.O. Brotzu di Cagliari, dal Policlinico Sassarese e dallo Stabilimento Cliniche di San Pietro - AOU di Sassari

Piccola ghiandola situata alla base del collo, la tiroide gioca un ruolo importante nel regolare il metabolismo di tutto il corpo grazie alla produzione di due ormoni: la tiroxina (T4) e la tri-iodo-tironina (T3). Anch'essa, come gli altri organi, può sviluppare tumore. "La neoplasia alla tiroide rappresenta il **4%** di tutti i carcinomi umani. La sua incidenza negli ultimi 20 anni è andata crescendo, ma ciò dipende probabilmente dalla migliorata capacità diagnostica. Grazie all'introduzione dell'**ecografia**, infatti, oggi riusciamo a individuare noduli di piccole dimensioni che in passato sfuggivano al nostro controllo", spiega **Rossella Elisei**, Professore Associato di Endocrinologia e Dirigente Medico Unità Operativa Endocrinologia presso l'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana.

"In percentuale, le donne sono molto più interessate da questo tumore rispetto agli uomini, in un rapporto di 4 a 1, mentre la fascia di età più coinvolta è quella tra i **45 e i 50 anni**".

Diagnosi e trattamento

L'ecografia può raccontare molto sulla natura di un tumore alla tiroide, ma alla diagnosi si arriva mediante **agoaspirazione** in associazione all'**esame citologico**. "In pratica, si esegue un prelievo dal nodulo e si analizzano le sue cellule in laboratorio. Questa fase diagnostica è di pertinenza dell'endocrinologo: è molto importante che questi abbia esperienza nella esecuzione dell'agoaspirazione e lo stesso vale per il citopatologo per quanto riguarda la lettura del vetrino", spiega l'endocrinologa. "Se il nodulo risulta maligno, l'intervento di scelta è la **tiroidectomia**, cioè l'asportazione chirurgica della tiroide. In alcuni casi, però, è più indicato un intervento conservativo di **lobectomia** o - quando il carcinoma è al di sotto del centimetro e il paziente è d'accordo - può bastare una vigile osservazione: cioè un monitoraggio del nodulo ogni 6 mesi per i primi due anni e a seguire una volta all'anno, per capire se tende a espandersi".

La distribuzione in Italia dei centri che eseguono l'intervento

Le strutture pubbliche o private accreditate che nel nostro Paese effettuano l'intervento per tumore alla tiroide sono **338**: il **48%** si trova al nord, il **24%** al centro e il **28%** al sud. Della totalità degli interventi eseguiti il **45%** è stato effettuato al nord, il **30%** al centro e il **24%** al sud.

Come scegliere l'ospedale

"Per orientarsi, è importante innanzitutto osservare l'esperienza maturata dalla struttura", spiega Elena Azzolini, medico specialista in Sanità Pubblica e membro del comitato scientifico di <https://www.doveecomemicuro.it/>. "L'alto volume di interventi, infatti, secondo quanto dimostra un'ampia letteratura scientifica, ha un impatto positivo sull'efficacia delle cure". Altrettanto importante è il **follow up**, cioè la presa in carico del paziente dopo l'operazione. *"È essenziale che a seguire il paziente dopo l'intervento sia un endocrinologo esperto di tumore alla tiroide o, in alternativa, un medico nucleare, qualora si rendesse necessaria la terapia radiometabolica",* spiega Rossella Elisei.

Diffusione delle patologie tiroidee

Se il tumore alla tiroide rappresenta un evento abbastanza raro, sono invece molto comuni il **gozzo** e le patologie tiroidee. Il primo è un ingrossamento della ghiandola, dovuto a **carenza di iodio**, al cui interno possono svilupparsi uno o più noduli. Le seconde - **ipotiroidismo e ipertiroidismo** -, sono dovute a un malfunzionamento della tiroide.

Gli italiani interessati da questi disturbi sono circa **6 milioni**, cioè ben il **10% (8 volte su 10 si tratta di donne)**. *"Si stima, inoltre, che ben il 70% degli over 50 nel nostro Paese abbia un nodulo alla tiroide. Soltanto in un 5% dei casi, però, questo è un tumore maligno. Per questa ragione, non viene presa in considerazione l'ipotesi di un'ecografia di screening a tappeto, in quanto allarmerebbe inutilmente la popolazione senza che vi sia una patologia realmente in atto. L'esame viene proposto, quindi, solo se sussistono fattori di rischio, come ad esempio la familiarità o un aumento di volume della ghiandola. La principale forma di prevenzione è l'assunzione di **sale iodato**. Questo alimento è consigliabile a tutti indistintamente perché consente di raggiungere il giusto apporto del minerale. Ovviamente è bene non abusarne perché, come è noto, il sale favorisce l'ipertensione".*

Quali controlli e quando

Per capire se è in atto un malfunzionamento della ghiandola, è sufficiente effettuare il **dosaggio del TSH**: l'ormone tireo-stimolante prodotto dall'ipofisi, ghiandola che controlla la tiroide. Se il valore è al di sopra dei parametri di riferimento significa che la tiroide lavora poco, se è al di sotto che lavora troppo. Altri esami utili sono il **dosaggio dell'FT3 e dell'FT4** e degli anticorpi anti-tiroide. *"Questi esami vengono consigliati preventivamente in presenza di fattori di rischio quali ad esempio **familiarità, poliabortività o difficoltà a concepire**. Il malfunzionamento della ghiandola, infatti, può anche ostacolare l'avvio di una gravidanza e aumentare il rischio di aborto spontaneo",* spiega l'endocrinologa. *"Se il difetto non viene corretto con il giusto dosaggio di farmaci, si ha una maggiore probabilità di andare incontro a parto prematuro o di avere un bambino di basso peso alla nascita. Per queste ragioni, è importante che la donna con tireopatia venga*

monitorata per tutta la gravidanza dal punto di vista endocrinologico oltre che ginecologico”.

Tutte le informazioni in un clic

Dove trovare le informazioni su visite, esami e interventi che riguardano la tiroide? Sono tutti facilmente accessibili su <https://www.doveecomemicuro.it/>, portale di public reporting delle strutture sanitarie italiane che vanta un **database di oltre 2000 strutture**: 1300 ospedali pubblici e oltre 800 strutture ospedaliere territoriali, tra case di cura accreditate, poliambulatori, centri diagnostici e centri specialistici.

Come eseguire la ricerca?

Per confrontare le strutture è sufficiente inserire nel “cerca” la parola chiave desiderata, ad esempio **“tumore alla tiroide”** e selezionare la voce che interessa tra quelle suggerite. In cima alla pagina dei risultati compariranno i centri ordinati per numero di interventi, per vicinanza o in base ad altri criteri selezionabili. Una barra di scorrimento mostra il posizionamento delle singole strutture nel panorama nazionale. La valutazione viene fatta considerando indicatori istituzionali di qualità come i volumi di attività (dati validati e diffusi dal PNE - Programma Nazionale Esiti gestito dall'Agenas per conto del Ministero della Salute). È possibile anche inserire nel “cerca” uno specifico esame (agoaspirazione-drenaggio nella regione tiroidea, esame citologico da agoaspirato della tiroide, ecografia del capo, del collo e della tiroide, TSH, ecc...) o un determinato intervento (tiroidectomia, lobectomia, ecc...), quindi restringere il campo alla regione o alla città di appartenenza. Per filtrare ulteriormente i risultati, basta spuntare le caselle della colonnina in basso a sinistra relative ad esempio alle certificazioni.

CLASSIFICA REGIONALE

Interventi chirurgici per tumore maligno alla tiroide

Le strutture pubbliche o private accreditate che hanno effettuato questo tipo di intervento sono **11**.

Le 5 strutture che in Sardegna effettuano un maggior numero di interventi sono:

1. Policlinico di Monserrato di Cagliari (n° interventi: 136)
2. Nuova Casa di Cura di Decimomannu (CA) (n° interventi: 52)
3. Ospedale Oncologico Armando Businco - A.O. Brotzu di Cagliari (n° interventi: 48)
4. Policlinico Sassarese (n° interventi: 32)
5. Stabilimento Cliniche di San Pietro - AOU di Sassari (n° interventi: 25)

Il 4,8% dei residenti sceglie di farsi curare in altre regioni.
Il 95,2% dei residenti sceglie di farsi curarsi nella propria regione.
Lo 0,3% di interventi eseguiti su non residenti.

Fonte dati: PNE 2017

Ufficio Stampa – Dove e Come Mi Curo

Per richiesta di informazioni: ufficiostampa@doveecomemicuro.it

Telefono: 3358489074 (Michela Crippa)

- Sito Ufficiale: www.doveecomemicuro.it
- Facebook: www.facebook.com/doveecomemicuro
- Twitter: www.twitter.com/doveecomemicuro
- Google Plus:
<https://plus.google.com/b/114808357413582570260/114808357413582570260>
- LinkedIn: www.linkedin.com/company/dove-e-come-mi-curo-srl